

Welby cinque anni dopo Sul fine vita meglio non legiferare

Testamento biologico: non si pongano limiti alla libertà del malato e del medico. Evitare che la misura "sottilissima" sia indicata d'autorità

L'intervento

MASSIMO ADINOLFI

Non è giusto. O è giusto così. Dinanzi alla morte di una persona cara, nessuno è in grado di rimanere così impassibile da non chiedersi se sia giu-

sto che debba morire. Morire così. Morire ora. Anche quando ci rassegniamo, per esempio per l'età avanzata, non sentiamo meno il bisogno di elevare il processo naturale del morire nella sfera dello spirito, che è, in un senso minimale, ciò per cui nel morire ne va del senso del vivere e dell'aver vissuto.

Non è giusto, oppure è giusto così. Ma la giustizia, qui, non è l'obbligo contratto innanzi a una legge, uma-

na o divina, bensì la misura della comune appartenenza all'umanità e al senso, che si compie assegnando alla cultura (all'elaborazione dell'uomo) ciò che altrimenti apparterrebbe solo alla natura. Così la nascita, così la morte, così tutti i fenomeni di passaggio, gli attraversamenti di soglie, i transiti al confine. Perciò non è giusto che moriamo: non lo è in assoluto, non già solo in rapporto a questa o a quella morte, poiché il mero mori-

re naturale non ci appartiene in quanto uomini. E perciò è giusto che noi moriamo, quando è resa giustizia (onore, rispetto, sepoltura) a chi muore, e all'umanità che muore con lui. Un tratto che però caratterizza la «seconda modernità» che noi viviamo è l'ampliamento delle scelte a nostra disposizione: scelte trasferite dapprima dall'ambito naturale a quello istituzionale, poi da quello istituzionale a quello individuale. Un processo che sociologi e filosofi presentano spesso come una perdita di sostanzialità, perché pone su esili spalle, quelle del singolo individuo, decisioni che investono l'orizzonte più grande del vivere e del morire. Non si muore quasi più, ma ogni volta, in luogo del «si» muore, si compie così un «io muoio» o un «tu muori».

Più difficile è dunque trovare la misura, la giustizia. Dopo i casi di Piergiorgio Welby e di Eluana Englaro, il Parlamento italiano ha ritenuto di averla trovata. Piergiorgio Welby è morto, giusto cinque anni fa, avendo ottenuto, al termine di una lunga, lucidissima battaglia, che fosse staccato il respiratore che lo teneva artifi-

da Gustare e deGustare



Gusti ritrovati, sapori autentici, profumi che credevi perduti. Conad ti viene incontro con Saporì&Dintorni Conad: prodotti tipici italiani da gustare e degustare.

Nei punti vendita

E. LECLERC
CONAD



CONAD

